

ARCISATE



BRENNO

# L'ARCO

La Croce:  
via di salvezza verso Dio



# INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**

ARCISATE - BRENNO

**Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale**

**don Claudio Lunardi**

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 0332.470148 - 338.4705331

E-mail: [doncicops@gmail.com](mailto:doncicops@gmail.com)

**Vicario Decanale Pastorale Giovanile**

**don Andrea Giuliani**

Via Benefattori 3 BRENNO USERIA - 0332.470327 - 331.4938278

E-mail: [andrea.giuliani.266@gmail.com](mailto:andrea.giuliani.266@gmail.com)

**Referente decanale per la liturgia**

**Suor Maura Brusadelli**

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 349.0089930

E-mail: [mauramad@gmail.com](mailto:mauramad@gmail.com)

**Referente decanale per l'Iniziazione Cristiana**

**Suor Angela Magnoli**

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 348.7443460

E-mail: [suorangela68@gmail.com](mailto:suorangela68@gmail.com)

**Oratorio Arcisate** Cell. 380.1435099

**CARITAS Arcisate**

Aperta ogni sabato dalle ore 14 alle ore 16 - 345.3295640

## Orario Ss. Messe

### Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica  
Ore 08.30 Brenno

### Martedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica  
Ore 08.30 Brenno

### Mercoledì

Ore 06.30 Arcisate S. Alessandro  
Ore 08.30 Brenno

### Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica  
Ore 08.30 Brenno

### Venerdì

Ore 08.30 Arcisate Basilica  
Ore 08.30 Brenno

### Sabato e viglie

Ore 17.00 Arcisate Basilica  
Ore 17.30 Brenno  
Ore 18.30 Velmaio

### Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno  
Ore 09.00 Arcisate - S. Alessandro  
Ore 10.00 Brenno  
Ore 11.00 Arcisate - Basilica  
Ore 18.00 Arcisate - Basilica

### CONFESSIONI

#### Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica  
Ore 16.30 Brenno

### ADORAZIONE EUCARISTICA

#### Sabato

Ore 16.15 Arcisate Basilica  
Ore 16.30 Brenno

**[www.arcisatebrenno.it](http://www.arcisatebrenno.it)**

**I**n uno scritto per la Quaresima del 1985 don Tonino Bello invitava a vivere il tempo di preparazione alla Pasqua con un'attenzione molto particolare: quella di saper scegliere non la «circonvallazione», ma la «mulattiera» del Calvario. Facciamo nostro questo suggerimento per arrivare ad inginocchiarsi davanti alla croce di Gesù.



Quando ero bambino, la Quaresima richiamava in me immagini di tristezza e malinconia. Fra ragazzi, si diceva spesso: "Sei triste come una Quaresima!". Questo semplice detto racchiude la percezione che molti di noi avevano di questo periodo: un tempo di sacrificio, astinenza, e austerità. Ma guardando più a fondo, possiamo scoprire che la Quaresima è ben più di una semplice stagione di penitenza. Essa è, in realtà, una primavera spirituale, un tempo di speranza, rinnovamento e conversione che ci prepara a vivere pienamente il mistero pasquale.

### **Il significato di questo tempo**

Il termine "Quaresima" deriva da *quadragāsēmus*, che significa "quarantesimo giorno (prima di Pasqua)", ma in inglese la parola quaresima: "Lent" ha un significato ancora

più affascinante: "primavera". Questo collegamento ci invita a riflettere su come questo tempo sia davvero una stagione di rinnovamento, come la primavera che risveglia la natura dopo il lungo inverno. La Quaresima è un tempo di rinascita, che ci invita ad aprire il nostro cuore a un processo di trasformazione interiore. Originariamente, essa era un periodo di preparazione per i catecumeni, coloro che si preparavano a ricevere i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, simbolizzando un nuovo inizio, un "germoglio" che nasce per abbracciare la Pasqua.

### **Il cammino di preparazione verso la Pasqua**

La Quaresima non è solo un periodo di sacrifici esteriori, ma un'opportunità di conversione, di cambiamento profondo del cuore.

# **La mulattiera che conduce ai piedi della Croce**

## QUARESIMA 2025



L'obiettivo finale è giungere alla Pasqua con una "novità di vita", un cuore rinnovato e pronto ad accogliere la gioia della Risurrezione.

### **Un Anno Santo di rinnovamento spirituale**

In questo Anno Santo, la Quaresima assume un significato ancora più profondo. L'Anno Santo è un tempo speciale di rinnovamento spirituale, di incontro con la misericordia di Dio, di purificazione e di riconciliazione. Come la primavera riporta la luce dopo il freddo inverno, la Quaresima ci invita a superare le ombre del peccato per risorgere alla luce della grazia di Dio. È un tempo di speranza, in cui la Chiesa ci invita a vivere la nostra fede con rinnovato slancio, a riscoprire la bellezza della salvezza che Cristo ci offre e a camminare verso la Pasqua con un cuore che palpita di gioia e gratitudine.

### **Il cammino di Fede e di Speranza**

Seguendo l'esempio che don Tonino Bello usò in un'omelia nel 1985, sap-

priamo che il percorso che intraprendiamo durante questo periodo non è facile, si tratta di una scelta che ci conduce su un sentiero di sacrificio e impegno, simile alla "mulattiera" che sale verso il cuore della croce. Questo percorso, simbolo di sacrificio e impegno, è un cammino di fede che ci porta a scoprire la profondità del mistero di Pasqua.

La "circonvallazione" può sembrare più comoda, ma solo entrando nel cuore della Quaresima, accettando le sfide e le difficoltà di un cammino di penitenza, possiamo incontrare il Cristo che ci salva e rinnovare la nostra vita. Questo cammino ci invita a calpestare le orme di Gesù ed essere disposti a rallentare il passo per accogliere l'altro nella sua difficoltà.

### **La speranza che risplende nel mondo**

Infine, questo tempo ci esorta a risplendere come "stelle nel mondo". Ogni piccolo atto di amore e misericordia è un segno

tangibile della speranza che nasce dal nostro incontro con Gesù. Anche nei momenti più difficili, la luce della Pasqua è già presente, pronta a illuminarci e a condurci alla vera gioia. In questo Anno Santo, abbiamo l'opportunità di riscoprire la grazia di un tempo che ci conduce verso la Pasqua e la Risurrezione. Un cammino che, pur richiedendo impegno, si rivela principalmente un viaggio di speranza, perché attraverso la croce giungiamo alla vita nuova. Affrontiamolo con cuore aperto, per giungere a inginocchiarsi con umiltà davanti alla croce di Gesù, e da lì passare, rinnovati nello spirito, verso la gioia della Sua Risurrezione.

### **La missione urgente della Chiesa oggi**

Gli Apostoli non erano numerosi, solo un piccolo gruppo di amici che, dopo la morte di Gesù, si sono addirittura dispersi. Eppure, dopo aver incontrato il Risorto e sentiti rinnovati nel proprio cuore, pur es-

sendo pochi, hanno dato vita alla prima comunità cristiana e hanno iniziato il cammino della Chiesa. Messa da parte ogni paura, si sono posti un unico obiettivo: far conoscere il Vangelo di Gesù vivo.

Questa realtà può essere un'immagine dei cristiani delle comunità dei nostri giorni. Siamo una piccola minoranza e anche noi, spesso, ci sentiamo un po' smarriti in una società complessa, e talvolta ci sembra di aver perso la strada. Così cammina il popolo dei pellegrini di speranza che attraversano i tempi, come il pizzico di sale, come il poco lievito, come la piccola lampada.

La tentazione può essere quella di concentrarsi su iniziative del passato che attiravano molta gente o su attività inedite che, pur essendo utili, non riescono però a trasmettere il cuore del messaggio evangelico. La Chiesa, in quanto comu-

nità cristiana, è chiamata prima di tutto ad essere testimone del Vangelo di Gesù, a farne esperienza e a trasmetterlo in modo autentico. Non si tratta solo di proporre regole morali o riflessioni del passato, ma di condividere la buona notizia che Cristo è morto e risorto per la salvezza di ogni uomo e donna.

S. Paolo è molto chiaro nel suo invito: "il Vangelo non è solo un messaggio, è una 'potenza di Dio' che può trasformare la vita". La missione della Chiesa non deve temere di essere testimone di questa potenza, anche a costo di sembrare scomoda agli occhi del mondo. Non si tratta di essere rigidi o presuntuosi, ma di avere il coraggio di annunciare la verità che salva, con la consapevolezza che solo nel Signore Gesù si trova la vera libertà e gioia.

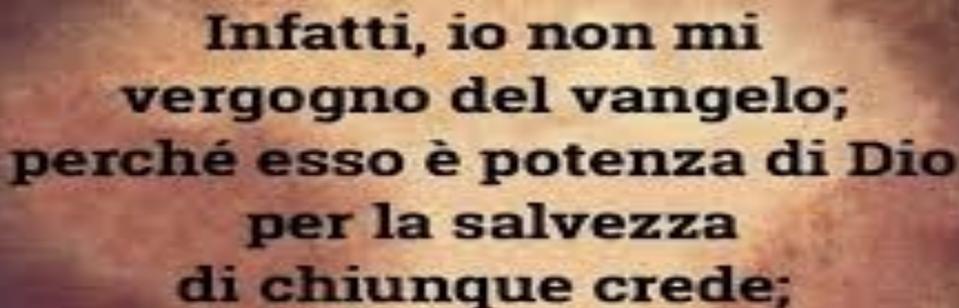
In questo tempo di Quaresima, siamo chiamati a

riscoprire la potenza trasformante del Vangelo nella nostra vita, a rinnovare il nostro impegno a seguire Cristo con cuore sincero, senza cedere alla tentazione di conformarci la mentalità del nostro mondo.

Questa missione è urgente e vitale. La Chiesa deve continuare a spingersi oltre il semplice fare, per essere una realtà che annuncia la salvezza, senza paura di essere vista come esagerata o fuori passo con il mondo, e neppure scoraggiata per i bassi numeri nella risposta. La vera forza della Chiesa sta nell'annunciare Cristo con convinzione, testimoniando con la propria vita la trasformazione che solo Lui può portare.

Chiesa sta nell'annunciare Cristo con convinzione, testimoniando con la propria vita la trasformazione che solo Lui può portare.

*don Claudio*



**Infatti, io non mi  
vergogno del vangelo;  
perché esso è potenza di Dio  
per la salvezza  
di chiunque crede;**

# LE PAROLE DEL GIUBILEO

Iniziamo una rubrica dal titolo “Le parole del giubileo”, che vorrebbe aiutare a chiarire il significato dei termini più spesso utilizzati in questo anno particolare che la Chiesa ha da poco iniziato.



Il punto di partenza per capire cosa sia il giubileo è la Bibbia, in Lv 25, 8-55. Qui si prescrive che ogni 50 anni gli Ebrei dovranno ritornare a mettere al primo posto della loro vita il rapporto con Dio, per ripristinare l'ordine divino naturale delle cose, dentro di sé, nei rapporti con gli altri e con il creato. Perciò dovranno attuare una serie di azioni di liberazione e rinnovamento: lasciar riposare la terra, interrompendo la coltivazione, restituire le terre confiscate ai proprietari originari, liberare gli schiavi e annullare i debiti.

Nel Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur) dell'anno precedente il 50esimo, per

segnalare l'inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico jobel, da cui deriva il termine cristiano Giubileo. Questo era un segnale di grande gioia per tutto il popolo, per l'apertura dell'anno di liberazione e di rinnovamento.

Da quando Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo giubileo cristiano, questo del 2025 è il 36esimo che viene celebrato, tra ordinari (oggi ogni 25 anni) e straordinari (per motivazioni particolari).

Il senso cristiano di questo evento nasce dalla ripresa che Gesù stesso fa dell'anno giubilare ebraico all'inizio della sua predicazione, quando nella sinagoga di Naza-

reth, legge il testo di Isaia 61, 1-2: “Lo Spirito del Signore è sopra di me (...) mi ha mandato a portare ai poveri la bella notizia (...) e a proclamare l’anno di grazia del Signore” (Lc 4, 18-19) e poi lo applica a sé stesso: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi” (Lc 4,21).

La liberazione e il rinnovamento portati da Gesù, attraverso la sua pasqua, consentono a tutti gli uomini che si fidano di lui, di accedere in ogni momento alla misericordia infinita di Dio per essere perdonati e ricominciare una vita nell’ordine liberatorio dell’amore. L’anno giubilare, allora, è uno stimolo, un’opportunità a tutti i credenti per ricordarsi che la porta del

cuore di Dio è sempre aperta; un invito ad approfittare di questo tempo in cui siamo spinti a chiedere perdono e a lasciare spazio alla forza di Dio che promuove in noi un rinnovamento liberatorio di amore ordinato nella nostra vita.

A partire dall’aspetto spirituale del rapporto con Dio, questo rinnovamento liberatorio, se non viene ostacolato da noi, si espande poi a tutte le altre parti della nostra vita: le relazioni personali, la famiglia, il lavoro, le attività educative, la vita comunitaria, l’economia, la comunicazione, la giustizia sociale, il rapporto con il creato e con la tecnologia, nel tentativo di modificare il senso globale del nostro stare al mondo.

**Domenica 22 giugno 2025**

# PELLEGRINAGGIO

*Santuario Beata Vergine del Rosario*

**FONTANELLATO - PARMA**

*(Famoso per il Beato Card. Ferrari)*

e **BRESCELLO** *don Camillo e Peppone*



Fontanellato

# Per aggiornarci, per formarci alla fede e alla vita

## ASSEMBLEA SINODALE DECANALE



**Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e guarire gli infermi**  
**(Lc 9, 1-2)**

La formazione dei discepoli inizia accanto a Gesù, l'intera vita cristiana si alimenta della comunione con Lui, per assorbirne il pensiero, lo stile, i modi di agire. Con grande capacità pedagogica, Gesù continua a formare persone libere, capaci di camminare nelle sue orme, il cui stile di vita è già di per sé 'missione'.

Questa piccola, ma non certo di secondaria importanza, introduzione fa da sfondo e sostegno al lavoro che ci è stato chiesto dal Sinodo delle Chiese in Italia, che è giunto alla terza e ultima fase, quella 'profetica'. In questa parte le Chiese italiane sono chiamate a discernere le linee che orienteranno il cammino dei prossimi cinque

anni. Le due fasi precedenti, narrativa e sapienziale, avevano già individuato lo strumento di lavoro da cui partire e la nostra Diocesi di Milano aveva avviato a tal proposito la costituzione delle Assemblee Sinodali Decanali e in rinnovo dei Consigli Pastoralis.

Ora quindi la nostra Assemblea SD della Valceresio ha riflettuto sul tema 'Formazione sinodale, comunitaria e condivisa', inviando poi il materiale elaborato in Diocesi. So che questi percorsi possono sembrare lontani da noi e dal nostro vissuto di fede, in realtà sono un grande strumento di partecipazione concreta che forse per la prima volta nella storia della Chiesa chiede un discernimento dal basso,

insieme, per acquisire conoscenza di ciò che si pensa in ogni Chiesa locale, per sapersi confrontare con il punto di vista altrui, con chi riveste vari ruoli e ministeri, facendo crescere la capacità di camminare 'sinodalmente' alla luce di Cristo.

Non si tratta quindi di 'fare' e tantomeno di 'aggiungere', ma di puntare all'attenzione formativa in un'ottica intergenerazionale, di condivisione di tutti i battezzati, nella Chiesa siamo infatti tutti soggetto e oggetto di formazione.

Ma è bene anche precisare cosa si intende quando si parla di formazione, perché è facile cadere nell'equivoco intellettualistico, riportiamo pertanto la scelta che abbiamo operato per una maggiore comprensione : ***“Promuovere un rinnovamento dei processi formativi nel quale, senza trascurare l'aspetto teorico e contenutistico della formazione, si faccia della vita comunitaria e dell'esperienza del camminare insieme il luogo primario dove formarsi, così da aiutare tutti i battezzati - soggetti nella comunità cristiana - a vivere la loro vocazione battesimale e a partecipare attivamente alla missione della Chiesa, secondo i propri carismi”.***

La strada davanti a noi è lunga, non sempre facile, a volte in salita, ma con segni di speranza e bellezza che ci consolano e ci spronano. I mandati decanali in vari ambiti della Pastorale ci confermano che la strada è quella giusta, è la strada che Gesù ha indicato ai suoi discepoli *“Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia”* Lc 9, 6.

Passando all'aspetto più legato alla nostra realtà locale, l'Assemblea Sinodale Decanale, dopo essersi occupata del sentire dei nostri adolescenti con la collaborazione delle scuole della Valle, ha avviato un percorso di appoggio alla programmazione della Pastorale Giovanile. Inoltre è stata appena terminata, e a breve verrà presentata, la mappatura di tutte le realtà presenti sul territorio che si occupano di famiglia, lavoro che chiude il cerchio con il precedente sugli adolescenti. Tutto questo per poter sempre meglio conoscere la nostra realtà in continuo divenire, per usare sapienza nell'uso delle cose del mondo, per amare Dio nei fratelli.

Marisa

## **CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO**

Domenica 20 aprile	ore 10.00	Chiesa di Brenno	PASQUA
Sabato 10 maggio	ore 11.00	Basilica di Arcisate	
Domenica 18 maggio	ore 15.30	Chiesa di Brenno	
Domenica 25 maggio	ore 15.30	Basilica di Arcisate	
Domenica 1° giugno	ore 15.30	Basilica di Arcisate	
Domenica 15 giugno	ore 15.30	Chiesa di Brenno	

- ⇒ **Esercizi Spirituali dal 10 al 14 marzo**
- ⇒ **Via Crucis - ogni venerdì di Quaresima**  
Arcisate ore 8.30 - Brenno ore 8.30
- ⇒ **Ogni Venerdì - Via Crucis per i ragazzi**
- ⇒ **Ogni Mercoledì mattina alle ore 6.30**  
S. Messa nella chiesa di S. Alessandro
- ⇒ **Martedì 18 marzo a Induno**  
**Via Crucis di zona** con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini
- ⇒ **Venerdì di quaresima**
  - **21 marzo Cena povera**
  - **28 marzo Veglia dei missionari martiri**
  - **04 aprile Cena povera**
  - **11 aprile Serata con Mons. Ettore Malnati**  
1700° anniversario del 1° Concilio ecumenico della storia della Chiesa, tenutosi a Nicea nel 325.

*Misericordia io voglio e non sacrifici*



## **PREGHIERA PERSONALE**

Sussidio con una proposta quotidiana di preghiera

## **PENITENZA e DIGIUNO**

In spirito penitenziale si ricorda l'astinenza dalle carni da osservarsi in tutti i venerdì di Quaresima per coloro che hanno compiuto il 14° anno di età e del digiuno obbligatorio il primo venerdì di quaresima e il venerdì santo per coloro che sono maggiorenni fino al 60° anno.



## **La forza del gruppo: Un percorso di pastorale familiare**

Un piccolo, ma vivace gruppo di famiglie si ritrova periodicamente con un obiettivo semplice, ma profondo: dare vita a un percorso di pastorale familiare. Non si tratta di eventi grandiosi, ma di incontri che, nella loro semplicità, offrono un arricchimento reciproco. Ogni incontro diventa un'opportunità per conoscersi meglio, confrontarsi e condividere le proprie esperienze quotidiane alla luce del Vangelo.

Nel cuore di questi momenti di condivisione c'è la volontà di affrontare insieme le gioie e le difficoltà della vita familiare, in particolare l'educazione dei figli. Ogni famiglia porta con sé le proprie sfide, ma anche i propri successi e speranze, e l'incontro diventa un'occasione per crescere insieme, supportarsi e ispirarsi a vicenda. Si crea così un ambiente dove il Vangelo non è solo un testo da leggere, ma una guida concreta per affrontare le piccole e grandi prove della vita quotidiana, facendo emergere la bellezza dell'amore e della solidarietà cristiana nelle piccole cose.

Per le coppie cristiane, ritrovarsi in questi momenti di riflessione e fraternità è fondamentale. Non solo per rafforzare la propria fede, ma anche per costruire una rete di sostegno che aiuti a superare le difficoltà inevitabili del cammino matrimoniale e familiare. Essere parte di una comunità di famiglie che si sostiene a vicenda offre una forza che va oltre il singolo individuo, creando un legame che non solo arricchisce ogni membro, ma testimonia anche la bellezza della vita cristiana vissuta insieme.

La pastorale familiare è un pilastro fondamentale nel cammino di una comunità cristiana che unisce le famiglie in un abbraccio di comprensione, supporto e speranza. È un piccolo, ma potente gesto che, giorno dopo giorno, rafforza le relazioni e alimenta la fede, aiutando ciascuno a scoprire, attraverso gli altri, il volto amorevole di Dio.



... e quando si dice Grazia si intende qualcosa di gratuito e di sorprendente ed è proprio quello che abbiamo vissuto insieme Domenica 2 febbraio inaugurando come decanato l'anno giubilare.

La commissione liturgica decanale ha preparato un cammino penitenziale con molta cura ma questo non è sufficiente a spiegare il profondo senso di preghiera e di unità che abbiamo sperimentato: è intervenuta la grazia di Dio che si è resa quasi palpabile nelle persone, nei canti, nei segni, nelle preghiere, nel rito, nel cammino che abbiamo vissuto. Siamo tornati a casa contenti perché consapevoli di essere stati, nella comunione delle nostre 15 parrocchie, protagonisti di un evento speciale che ha consolato il nostro cuore e ci ha incoraggiato a camminare sulla via dell'unità.

Eravamo in tanti e ci siamo sentiti una cosa sola!

A villa Cicogna ci siamo ritrovati come popolo unito dal segno della croce che ci ha abbracciato e, alla fiamma viva della speranza che Cristo ha acceso nei nostri cuori, abbiamo attinto la nostra luce per metterci in cammino dietro alla croce segno di un amore che ha vinto la morte e il nostro peccato. Riconoscendoci insieme peccatori, nel cammino penitenziale verso la Chiesa di Bisuschio, ci siamo davvero sentiti fratelli, tutti fragili ma nello stesso tempo avvolti da una grande misericordia.

In Chiesa abbiamo poi vissuto una liturgia battesimale che ci ha fatto riscoprire la fonte del nostro essere figli di Dio e fratelli fra noi e gustare quel po' di cielo dentro la nostra vita quotidiana: il dono della vita nuova in Cristo che ci è stata regalata senza nessun nostro merito. Ci siamo messi in fila, uno dietro l'altro, per attingere a

quest'acqua battesimale e fare su di noi il segno della croce per ricordare non solo il nostro battesimo ma anche il nostro essere Chiesa, corpo di Cristo.

Ad ogni comunità parrocchiale è stata poi consegnata la croce giubilare da portare nelle singole parrocchie come segno di speranza e fonte di rinnovamento spirituale. È stato davvero commovente veder uscire le nostre 15 croci e ci siamo sentiti incoraggiati a tornare anche noi nelle nostre comunità come pellegrini di speranza testimoniando la carità di Cristo che sulla croce ha dato la vita a nostra salvezza. In una chiesa stracolma la preghiera è proseguita con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Vicario Episcopale e concelebrata da tutti i nostri sacerdoti. Anche la bellezza di questa fraternità sacerdotale è stata per noi una benedizione, un dono dello Spirito che continua l'azione degli Apostoli, un esempio di comunione per tutta la chiesa, una profezia in atto, un segno efficace di evangelizzazione, un invito ad essere discepoli gioiosi del Signore.

È stato un grande momento di unità in Cristo e fra di noi.

Tra una cosa e l'altra sono trascorse più di 2 ore ma non ce ne siamo neanche accorti perché stavamo bene dentro questo tempo di Dio, tempo di Grazia appunto!

In Chiesa eravamo decisamente schiacciati (il coro dietro trasbordava) ma felici di condividere un cammino di Chiesa dagli ampi orizzonti.

Rendiamo grazie a Dio per aver potuto partecipare a questo scorcio di Paradiso e anche ai fratelli/sorelle di tutto il decanato che lo hanno preparato e reso possibile.

### Il gruppo liturgico





A 1700 anni dall'apertura del I Concilio ecumenico ci viene chiesto da Papa Francesco e dallo stesso Arcivescovo mons. Delpini di cogliere l'importanza di questo evento che diede significatività alla verità e alla missione redentrice del Verbo incarnato, Cristo Gesù. Ed è per questo che intendiamo sinteticamente presentarlo.

## **Ragioni della convocazione del Concilio**

Nicea, città della Bitinia, è scelta dall'imperatore Costantino quale sede del I Concilio generale delle Chiese cristiane che si aprì il 19 giugno 325 d.C.

La ragione che indusse l'Imperatore a convocare tutti i Vescovi e Abati dell'Oriente e dell'Occidente in questa assise ecumenica era quella di chiedere ai Vescovi che dirimessero, secondo le Sacre Scritture e la Tradizioni della Chiesa, le tesi del presbitero alessandrino Ario che sosteneva la non divinità, secondo la sostanza o natura, di Gesù Cristo. Questi ebbe l'opportunità di presentare le sue tesi già nei primi giorni del Concilio, davanti ai 318 Vescovi, sotto la presidenza di Osio, a nome del Vescovo di Roma S. Silvestro, assente per ragioni di età.

Ario, presbitero di formazione e cultura greca, "cercava di capire nel quadro delle sue categorie i dati evangelici su Gesù. La sua cultura gli ha dato un senso autentico dell'unicità assoluta di Dio, della sua monarchia trascendente. Sa anche che varie filosofie, in particolare quella stoica e neoplatonica, conoscono un

---

*Logos* creatore, principio superiore scaturito da Dio, ma in uno statuto inevitabilmente inferiore a quello da cui proviene”. Il *kerygma*, dal quale sorge la predicazione apostolica a partire dall’indomani della Pentecoste, poggiava invece sulla messianicità di Cristo e nella sua divinità e umanità. Ario preferisce al *kerygma* il richiamo alla filosofia neo-platonica di un *Logos* la cui “ generazione lo pone tra le creature”. Egli parte dal principio che Dio è *ab aeterno* nella sua unicità e singolarità, quindi è ingenerato. Di conseguenza logica l’ingenerato non può essere generato diversamente, si metterebbe *sub iudice* la stessa eternità di Dio. Ario partendo dalla Scrittura sostiene che per il Creatore tutti gli uomini sono figli di Dio (1 Cor. 8,6; Gv. 1,12, Dt 14,1, Is. 1,2.).

Riguardo al *Logos* o *Verbo*, che egli ritiene inferiore al Padre, cita Gv. 14,28; Gv. 17,3; Mc 10,18. Riguardo alla umanità di Cristo, sostiene che Egli è soggetto sia all’ignoranza che alla passione della natura umana, e cita Mc .13.32 ; Gv. 11,33-39.

## **Posizione cristologica del Concilio**

Tra il 29 giugno e il 3 luglio Ario ebbe l’opportunità di presentare le sue tesi cristologiche al Concilio. Dopo l’incontro dell’Imperatore con i Vescovi e con gli Abati convenuti per l’Assise generale che avvenne all’indomani del 3 luglio, dove Costantino assicurò di parteciparvi come semplice fedele e di lasciare ai Vescovi tutta l’autorità di trattare le questioni di fede.

Si discusse delle tesi ariane alla presenza dello stesso Ario. Il presbitero, poi Vescovo, S. Atanasio, confutò la cristologia ariana sostenuta dai vescovi Eusebio, Teognide e Maris, principali assertori delle tesi ariane.

Nelle sessioni seguenti venne presentata da Eusebio, Vescovo di Nicomedia, difensore di Ario, una professione di fede che non venne accolta dalla maggioranza dei Vescovi ed Abati partecipanti al Concilio. La motivazione espressa dai Padri per respingere la “*professio fidei*” di Eusebio stava nel fatto che in questa si condannavano le posizioni più eclatanti, ma in sostanza nei vari corollari si poneva il dubbio sulla consostanzialità divina del Figlio con le altre persone della Trinità.

I Padri dopo aver esaminato con molta attenzione le tesi ariane e aver consultato i passi delle Sacre Scritture riguardanti il Verbo Incarnato e la Tradizione apostolica, addivennero a questa dichiarazione dogmatica quale “espressione del senso autentico delle affermazioni del Nuovo Testamento in maniera univoca sul Cristo e senza nessuna ambiguità”: “ Crediamo...in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, nato unigenito dal Padre, cioè della stessa sostanza del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, vero Dio da vero Dio, generato non creato, consostanziale (*homousios*) al Padre mediante il quale tutto è stato fatto, ciò che è in cielo e in terra.

Questa è stata la fede sottolineata da Nicea per tutta la Chiesa, sia d’Oriente che d’Occidente, ed è la professione che recitiamo nel Simbolo anche oggi nella celebrazione eucaristica domenicale o nelle solennità cristologiche.

**sac. Ettore Malnati**

# RIMETTERSI IN PISTA

Esercizi spirituali per ritrovare la speranza

## **Lunedì 10 marzo - Rigenerati dal Padre**

*Dio Abbà, sorgente della nostra speranza*

Ore 21.00 Prima serata

## **Martedì 11 marzo - Salvati da Cristo**

*Gesù nostro fratello, forma della nostra speranza*

Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera silenziosa

Ore 21.00 Seconda serata

## **Mercoledì 12 marzo - Santificati dallo Spirito**

*Lo Spirito Santo, anima della nostra speranza*

Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera silenziosa

Ore 21.00 Terza serata

## **Giovedì 13 marzo - Pronti a difendere la speranza**

*Soprattutto nella prova.*

Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera silenziosa

Ore 21.00 Quarta serata

## **Venerdì 14 marzo - 1° venerdì di Quaresima**

Ore 20.45 Serata penitenziale con confessioni

Chiusura degli esercizi spirituali

Ogni sera nella Basilica di Arcisate  
Le riflessioni saranno tenute da don Claudio

**ARCISATE - BRENNO - INDUNO**

# Racconti di Speranza

Questo libro che raccoglie “racconti di speranza” nasce da un’intuizione del gruppo Decanale Caritativo della Valceresio che per sua natura è abituato a guardarsi intorno, ascoltare le persone, leggere la realtà del territorio in cui si opera e camminare insieme. Il libro vuole far conoscere e condividere con il maggior numero di persone possibile la ricchezza presente nella nostra Valle. Varie associazioni, pur tra i mille impegni, hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto facendosi conoscere ed inviando alcuni testi che raccontano storie di speranza incontrate nel loro operare.

Ci sono tanti segni di bellezza e speranza in Valceresio e leggendo il libro ci si accorge di quante persone dedichino il loro tempo agli altri. Sono storie vere e concrete di persone incontrate, ascoltate, accompagnate nel loro cammino, storie che commuovono, storie che ci fanno capire come il bene generi bene.

La speranza non è solo un sentimento ma un’azione concreta che si manifesta in gesti quotidiani di aiuto e condivisione. Ognuno deve fare la propria parte per costruire una società più giusta e solidale. Papa Francesco ci dice “La speranza è un dono e un compito per ogni cristiano. È un dono perché è Dio che ce la offre”.

Nel libro troverete un racconto che

parla di come Caritas Arcisate-Brenno abbia accolto e accompagnato qualche anno fa “una giovane famiglia arrivata con tre bambini piccoli, non una parola in qualche lingua nota, qualche sacchetto di plastica con poche cose... L’inizio difficile per imparare la nostra lingua, la regolarizzazione dei documenti, un lavoro per il padre seguito da una brutta malattia, un lavoro per la mamma, una nuova ripresa... sempre più inseriti nel tessuto sociale e sempre meno assistiti”. Camminare insieme per un futuro di speranza è veramente possibile.

Acquistando questo libro si promuove il progetto “**GENERARE FUTURO**” nato come progetto di Quaresima nel 2022. Da allora, con varie raccolte di fondi, sono stati pagati abbonamenti per treno o bus a 48 studenti delle scuole superiori. Per continuare a sostenere il progetto si può fare una donazione a

[\*\*PARROCCHIA S.VITTORE ARCISATE\*\*](#)

Iban **IT85H0306909606100000069640**

causale **GENERARE FUTURO**.

“Nell’anno giubilare siamo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono una condizione di disagio”. *Papa Francesco*

*Gruppo Caritas*



Gratuitamente  
avete ricevuto  
gratuitamente  
date.

Non ci pare modo migliore per esprimere riconoscenza a quanti ‘gratuitamente’ donano il loro tempo e le loro competenze più varie per il buon andamento della nostra Comunità Pastorale, che iniziare con questo versetto del Vangelo di Matteo. Esso si inserisce nel discorso missionario di Gesù quando inviò i suoi apostoli, e continua ancora oggi ad inviare i suoi discepoli, a diffondere il suo Vangelo attraverso gesti d’amore gratuiti.

Il volontario è la persona e il cristiano che si mette a disposizione, senza ritorni di nessun tipo, che fa della sua vita un continuo dono. E’ dunque una continua apertura agli altri attraverso il dono di sé, del proprio tempo e anche delle proprie risorse e capacità, il cui modello ispirativo è la reciprocità della Santa Trinità.

A questo proposito così si è espresso recentemente il Papa: “Il dono è prima di tutto riconoscimento reciproco (...) Nel dono c’è il riflesso dell’amore di Dio” (XXVII Giornata mondiale del malato). Se lo leggiamo applicato alla Comunità di appartenenza, la gratuità, con cui svolgiamo i nostri

servizi, è l'esperienza di un dono ricevuto da Dio che si trasforma in dono a nostra volta elargito. E chi sceglie la strada del volontariato, dal più umile al più specialistico, fa automaticamente proprio uno stile di vita, nel quale chiunque possa riconoscere il 'gratuitamente' del Vangelo.

Eppure oggi giorno è così difficile, anche nelle nostre Comunità cristiane, trovare ancora persone che si mettano il gioco, che assumano con gioia un impegno anche piccolo, che riconoscano che la gratuità è segno di autentica libertà, perché dare gratuitamente è proprio il modo di dare di Dio!

Per contro a quanti altri dobbiamo il nostro sincero **'GRAZIE'**!

- ⇒ Grazie al gruppo che si occupa delle pulizie delle chiese e degli oratori
- ⇒ Grazie al gruppo 'Uomini della Tettoia' per ogni tipo di manutenzione
- ⇒ Grazie ai volontari della mensa anziani
- ⇒ Grazie a chi lascia la biancheria della chiesa e a chi cura i fiori.
- ⇒ Grazie a chi prepara i pranzi durante le feste e incontri vari ...
- ⇒ Grazie ai membri dei Consigli Affari Economici
- ⇒ ...

Grazie a... tutti voi che non siete citati direttamente, ma che con il vostro dono incarnate il dono di Dio.

Pellegrinaggio a

# LOURDES



Con Maria.

PELEGRINI DI SPERANZA

2025



- ◆ 4 giorni nella PRIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE
- ◆ In aereo
- ◆ Per chi è interessato: chiedere informazioni a don Claudio

# CON MARIA

## IN PELLEGRINAGGIO a MONTE BERICO



### Un cammino di speranza e fraternità

Lo scorso 15 febbraio, la nostra comunità ha vissuto una giornata ricca di spiritualità e anche di scoperta turistica, partecipando a un pellegrinaggio a Vicenza, alla scoperta del Santuario di Monte Berico, un luogo di preghiera che da secoli accoglie chi cerca pace, riflessione e rinnovamento. Un pellegrinaggio che ha trasformato ogni passo in un atto di fede, rendendo la giornata un'esperienza unica di comunità e speranza.

La prima tappa del cammino è stata la visita al Santuario, un luogo che emana una profonda serenità. Il momento centrale, che ha dato vita e significato all'intera giornata, è stata la Celebrazione della Messa, presieduta da don Claudio. Una Messa che ha

visto i cuori dei partecipanti uniti in preghiera. Durante la celebrazione, siamo stati invitati a "bussare alla casa di Maria", una casa che non è solo un rifugio fisico, ma un rifugio per l'anima. Nel bussare alla porta di Maria, il nostro cuore può essere trasformato e purificato, trovando in Gesù il "Vino buono" che sazia e riempie la nostra vita di speranza.

L'Anno Santo, che ha accompagnato il pellegrinaggio, ha fatto da sfondo al tema principale: *"Pellegrini di Speranza"*. Un invito a metterci sotto lo sguardo materno di Maria, proprio come i pellegrini che si rifugiano sotto il manto della Madonna di Monte Berico. Un manto che protegge, che accoglie e che, come un abbraccio amorevole, ci

ricorda che non siamo mai soli nel nostro cammino di fede. La protezione di Maria diventa così un aiuto silenzioso, ma potente, capace di darci quella forza che solo la fede sa donare nei momenti di difficoltà.

Ciò che ha reso davvero speciale questa giornata, però, è stato il clima di fraternità che si è creato tra i partecipanti. L'incontro con gli altri, la preghiera condivisa e il pranzo nella casa

del pellegrino sono stati momenti di autentica unione. Seduti a tavola, ci siamo sentiti parte di una grande famiglia, resa ancora più tangibile da un delizioso pranzo che abbiamo gustato insieme.

Nel pomeriggio, il pellegrinaggio ha assunto una dimensione più culturale, con una visita guidata alla città di Vicenza, che ha rivelato la sua straordinaria bellezza architettonica, segnata dalle opere di Andrea Palladio.



La città, con le sue eleganti ville e piazze, ha offerto uno spettacolo di armonia che ha arricchito ulteriormente l'anima dei partecipanti.

Alla fine della giornata, il rientro è stato accompagnato da un sentimento di gratitudine e soddisfazione. La speranza di ripetere presto un'esperienza simile, che ha saputo toccare i cuori e unire le persone, è viva e forte.

A.P.



# L'antica chiesa di Sant'Antonio Abate a BRENNO USERIA



## storia, fede e trasformazioni

Nel cuore di Brenno, frazione di Arcisate, sorge la chiesa di Sant'Antonio Abate, un piccolo gioiello di devozione popolare che ha attraversato i secoli, testimoniando la fede e l'impegno della comunità locale. La sua storia è scandita da visite pastorali, ampliamenti e restauri, segno di un legame profondo tra il borgo e il suo luogo di culto.

### Le origini e le prime testimonianze

Le prime notizie documentate sulla chiesa risalgono al XVI secolo, quando il prevosto di Arcisate,

Giovanni Battista Cermenati, il 31 maggio 1555, visitò l'oratorio di Brenno, trovandolo in condizioni precarie: mancavano porte e serrature, e la manutenzione era carente. Tuttavia, la popolazione del borgo desiderava un luogo di culto più adeguato e si impegnò a migliorarlo. Possiamo ipotizzare che la chiesa fosse di costruzione non recente, perché il delegato di San Carlo, monsignor Giovanni Battista Castano, nel 1567, la descrisse come decorata da pitture consunte dal tempo.

San Carlo Borromeo, durante la sua visita pastorale del 1574, stabilì precise nor-

me per il culto: la chiesa doveva essere dotata degli oggetti liturgici essenziali e di un sacerdote per le celebrazioni. Poiché il territorio di Brenno apparteneva in gran parte all'ordine degli Umiliati della Cavedra di Varese e all'Ospedale Maggiore di Milano, a San Carlo sembrava giusto che questi provvedessero al mantenimento del sacerdote che aveva in cura la chiesa di Sant'Antonio, che a quel tempo era il canonico Cesare Mozzoni. Tuttavia, né gli Umiliati della Cavedra, né l'Ospedale Maggiore di Milano sembrava avessero inten-

zione di fornire sostentamento al curato, quindi, se i brennesi volevano il sacerdote, dovevano pagare di tasca loro.

## La costruzione della nuova chiesa e le trasformazioni seicentesche

Nel XVII secolo, l'oratorio divenne sempre più importante per la vita religiosa del borgo. Il coadiutore della Collegiata di Arcisate vi celebrava la Messa nei giorni festivi e portava il Viatico agli infermi, sostenuto dalle elemosine dei fedeli. Nel 1634, fu concesso il diritto di sepoltura ai defunti del paese, ma nel 1647 monsignor Antonio Boldoni, durante una visita, constatò che la tomba non era ancora stata costruita e ordinò di realizzarla entro quattro mesi.

Nonostante le difficoltà economiche, la chiesa beneficiò nel tempo di numerosi lasciti. Nel 1683, il capitano Giuseppe Marinoni lasciò una somma per finanziare una Messa annuale in onore di San Giuseppe e per l'acquisto di una statua lignea del santo o di un quadro raffigurante la Sacra Famiglia.

Un inventario del 1785 attesta che la chiesa possedeva un numero sufficiente di suppellettili sacre, mentre nel 1845 il suo patrimonio risultava am-



piato con pascoli e terreni coltivati.

## La ricostruzione del 1743 e l'ampliamento settecentesco

Nel 1743, la chiesa venne completamente ricostruita per far fronte alle esigenze della comunità. Assunse la forma attuale, con una lunghezza di circa 14,6 metri e una larghezza di 7,65 metri. Il nuovo edificio offriva uno spazio più accogliente per i fedeli e garantiva una maggiore

dignità alle celebrazioni.

Durante la visita pastorale del 1751, il cardinale Giuseppe Pozzobonelli la descrisse come un edificio recentemente ampliato, isolato da altre costruzioni e immerso in un ambiente incontaminato.

Qui, nei giorni festivi, un canonico di Arcisate celebrava la Messa, mentre per le feste di San Giuseppe e Sant'Antonio Abate si tenevano solenni celebrazioni con la partecipazione del prevosto e di quattro

canonici.

In questo stesso periodo, la chiesa si arricchì anche di opere d'arte di un certo pregio. Tra queste, spicca la tela raffigurante la Sacra Famiglia, dipinta nel 1773 da Carlo Maria Giudici, artista lombardo di rilievo nel XVIII secolo. Nato a Viggù, Giudici si formò in un ambiente artistico influenzato dal tardo barocco e dal neoclassicismo, lavorando in numerose chiese della Lombardia e del Ticino. La sua firma sulla tela, visibile ancora oggi, rappresenta un elemento raro e prezioso: non sempre, infatti, le opere custodite nelle piccole chiese di campagna sono attribuibili con certezza a un autore noto.

## Memorie e testimonianze artistiche

Entrando in questo ambiente raccolto, si percepisce il valore storico e spirituale del luogo. Nel corso dei secoli, la chiesa di Sant'Antonio Abate ha subito diverse ispezioni ecclesiastiche e restauri. Nel 1733, monsignor G. B. Reossi prescrisse alcuni interventi, tra cui la sostituzione della pietra sacra dell'altare e la sistemazione del tabernacolo. Nel 1994, l'edificio fu restaurato grazie all'impegno della comunità, che ancora oggi si prende cura di questo prezioso patrimonio.

Oltre alla tela di Carlo Maria Giudici, si ha notizia di altre pitture che un tempo ornavano la chiesa, ma che con il tempo si sono rovinate o sono andate perdute.



## Presenze significative nella chiesa di Sant'Antonio Abate

Dal 2016-2017, per motivi di sicurezza, nella chiesa di Sant'Antonio Abate è stata collocata anche la statua lignea della Madonna dell'Useria. Questo prezioso manufatto è esposto su una mensola appositamente realizzata per valorizzarne la bellezza e la sacralità.

Nella sacrestia si conserva inoltre il ritratto di don Guglielmo Crugnola da Penasca, sacerdote molto caro alla comunità di Brenno. Vicario nella parroc-

chia, si distinse per la sua profonda umiltà e dedizione ai fedeli. Nel 1855, in piena epidemia di colera, si prodigò per portare conforto agli infermi e all'intera popolazione, fino a cadere vittima della malattia il 2 settembre dello stesso anno. La sua memoria è onorata da una lapide conservata nella chiesa parrocchiale, che ne celebra l'evangelico zelo e il sacrificio.

## Un testimone silenzioso della fede di un borgo

Oggi, la chiesa di Brenno rimane

un luogo di raccoglimento e preghiera, simbolo della fede di generazioni di abitanti. Un piccolo edificio che racchiude una grande storia, fatta di sacrifici, donazioni e amore per la propria terra. Ogni elemento architettonico e artistico racconta il vissuto di una comunità che ha saputo conservare e tramandare il proprio patrimonio spirituale, rendendo la chiesa di Sant'Antonio Abate un testimone silenzioso di secoli di devozione.

**Claudia Migliari**

# SETTIMANA SANTA 2025

## DOMENICA delle PALME 13 aprile

### SP. MBPPB ORARIO FESTIVO

ORE 09.45 BRENNO

Messa con processione ulivi dall'oratorio

ORE 10.45 ARCISATE

Messa con processione ulivi da Casa Paolo VI

ORE 15.00 USERIA

**VIA CRUCIS** decanale

## GIOVEDÌ SANTO 17 aprile

ORE 18.00 BRENNO Messa con *lavanda dei piedi*  
per tutta la Comunità Pastorale

ORE 21.00 ARCISATE Messa nella Cena del Signore

## VENERDÌ SANTO 18 aprile

ORE 08.30 ARCISATE Celebrazione dell'Ufficio e lodi del mattino

ORE 10.00 USERIA Via Crucis per i ragazzi

ORE 15.00 ARCISATE Celebrazione della Passione del Signore

ORE 15.00 BRENNO Celebrazione della Passione del Signore

ORE 20.30 INDUNO **VIA CRUCIS delle due comunità pastorali**

## SABATO SANTO 19 aprile

ORE 21.00 ARCISATE Solenne **VEGLIA PASQUALE**

## DOMENICA di PASQUA 20 aprile

ORE 08.00 BRENNO

ORE 09.00 S. ALESSANDRO

ORE 09.30 VELMAIO

ORE 10.00 BRENNO con Celebrazione dei Battesimi

ORE 11.00 ARCISATE

ORE 18.00 ARCISATE

## LUNEDÌ di Pasqua 21 aprile

ORE 09.00 S. ALESSANDRO

ORE 11.00 USERIA - FESTA DEL SANTUARIO

ORE 11.00 ARCISATE



# Santa FAMIGLIA .....

## la nostra FAMIGLIA

Scuola Materna  
E. De Amicis

Anche quest'anno nella “nostra agenda” e come progetto IRC abbiamo inserito la festa della famiglia. Una ricorrenza importante da vivere con i nostri bambini e bambine e trasmetterla anche ai “grandi”.

Siamo certe che la famiglia sia il fulcro della vita, si “*il grembo e la culla delle fondamentali relazioni, situazioni ed emozioni*”; la cellula originaria della vita sociale. E 'importante prendersi cura della propria famiglia, in quanto continua ad essere per molti la principale fonte di vita.

Abbiamo introdotto l'argomento parlando in circle-time con i nostri bambini della famiglia di Gesù e del ruolo di ognuno all'interno di essa, per poi passare alla nostra famiglia, lasciando libera la conversazione su mamma, papà e sui nostri fratelli e sorelle, aiutati da domande stimolo abbiamo raccontato quello che facciamo quotidianamente e l'importanza di condividere insieme le esperienze, i giochi e le emozioni.

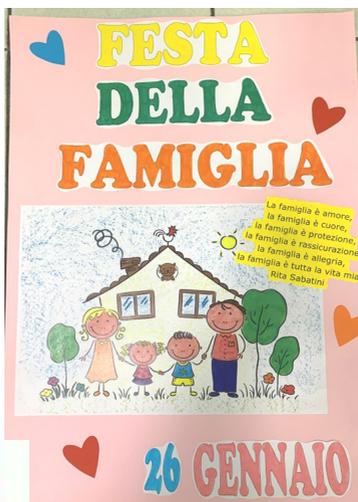
Ci siamo dati appuntamento in salone e per l'occasione è venuto a trovarci don Claudio, ha benedetto tutti noi, la nostra scuola e ci ha regalato una bel-



lissima immagine della Sacra Famiglia da portare a mamma e papà e da prendere come esempio d'amore.

Per concludere il momento di incontro ci siamo salutati con un allegro canto: "Famiglia è".

**LE MAESTRE  
E DAI BAMBINI E BAMBINE  
DELLA SCUOLA MATERNA**  
*"E. de Amicis".*



**“PREGHIAMO IL SIGNORE PERCHE’OGNI BAMBINO E BAMBINA, NEL MONDO, ABBAIA UNA FAMIGLIA CHE LO ACCOLGA, LO FACCI SENTIRE AMATO E GLI DIA QUANTO NECESSARIO PER AIUTARLO A CRESCERE SERENO E CAPACE DI AMARE”**





**dal 14 al 19  
LUGLIO  
2025**

ANCHE QUEST'ANNO VIENE PROPOSTA UNA VACANZA PER I RAGAZZI E RAGAZZE **DALLA PRIMA ALLA TERZA MEDIA** DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE DI ARCISATE/BRENNO A

*In autogestione*

# USSOLO

nell'alta VALLE MAIRA (Cuneo)

**COSTO: 280 €** (fratelli 260 €)

Il costo comprende il viaggio, il vitto e l'alloggio.  
È richiesto il versamento di **€ 100 di caparra** al momento dell'iscrizione. Posti disponibili 30.

Iscrizioni dal 15 marzo su



**Mercoledì 5 marzo** - in oratorio ad ARCISATE - ore 21.00  
don Andrea incontrerà i genitori interessati  
per la **PRESENTAZIONE** della **Vacanza**

**Arcisate e Brenno**

**VACANZA in MONTAGNA con l'oratorio**



# ORATORIO ESTIVO 2025

Quest'estate apriremo i nostri oratori

da Lunedì 9 GIUGNO  
a Venerdì 11 LUGLIO

**MARTEDÌ 25 MARZO** - ore 20.30 in oratorio incontro di presentazione per tutti i genitori interessati. La riunione potrà essere seguita anche da casa attraverso collegamento con meet di Google: Link alla videochiamata: <https://meet.google.com/npg-uwwq-tea>

Saranno organizzati dagli animatori **COORDINATI**  
da Filippo, Maddalena e Stefano (*Adulti - insegnanti*)

Iscriviti su

  
l'app del tuo oratorio



ARCISATE e BRENNO

**ESTATE** in  
**ORATORIO**

**2025**

## **dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE**

### **DEFUNTI**

*La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per*

Macecchini Gabriella	Via Ruzzarin 3	- Arcisate di anni 81
Ferrarini Eraldo	Via San Francesco 2	- Arcisate di anni 86
Giordani Raffaele	Via Cavour 71	- Arcisate di anni 79
Daverio Graziella	Via Matteotti 24	- Arcisate di anni 80
Lanciotto Elena	Via Lagozza 1	- Arcisate di anni 82
Lo Cascio Angelina	Via Matteotti 31	- Arcisate di anni 70
Martini Maria	Vicolo Galilei 7	- Arcisate di anni 91
Panizzi Enrica	Vicolo Battisti 15	- Brenno di anni 97
Albera Carla Emilia	Via IV Novembre 57	- Arcisate di anni 91
Tombolato Giannina	Via Del Dovesè 7	- Arcisate di anni 88
Cocci Giorgia	Via Monte Grappa 12/c	- Brenno di anni 67
Massari Diego	Via Mazzini 13	- Arcisate di anni 96
Greco Andrea	Via Pascoli 19	- Arcisate di anni 72
Ardemagni Enrico	Via Campi Maggiori 18	- Arcisate di anni 84
Pasolini Maria	Via Campi Maggiori 10	- Arcisate di anni 97
Giordano Antonia	Via Visconti 7	- Arcisate di anni 88

### **BATTESIMI**

*Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa*

Sportelli Christian	di BRENNO	il 12 gennaio
Colantuono Lavinia	di ARCISATE	il 01 marzo
Orofino Džlan	di ARCISATE	il 02 marzo
Berlato Ginevra	di BRENNO	il 02 marzo

VIA CRUCIS 2025 - Zona di Varese a INDUNO OLONA

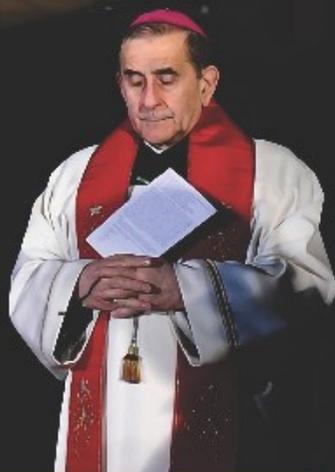
# VIA CRUCIS

*La Sua Croce  
è la nostra  
speranza*



Arcidiocesi  
di Milano

Con l'Arcivescovo  
di Milano  
Sua Ecc.za Mons.  
**Mario Delpini**



**MARTEDÌ 18 MARZO ORE 20.45**

Inizio dalla Chiesa di S. Giovanni Battista in via Porro 56  
Conclusione alla chiesa di San Paolo in via Cappelletta 11



INDUNO OLONA DECANATO VALCERESIO



**La Croce e la Speranza:  
un cammino di fede verso la LUCE**

**2** - Anno VI  
MARZO - APRILE

**INFORMATORE**  
della **Comunità Pastorale**  
**Madonna d'Useria**